



ELENCO DELLE TESI

DA SERVIRE PER GLI ESAMI ANNUALI IN ISCRITTO

DEL III ANNO SCOLASTICO 1866-67

DEI CORSI ACCADEMICI

DI MEDICINA E CHIRURGIA, DI LEGGE, E DI TEOLOGIA.

1864-68.

ELENCO DELLE TESI

DI PATOLOGIA INTERNA ED IGIENE,

DI CHIRURGIA, E DI OSTETRICIA,

DA SERVIRE PER GLI ESAMI ANNUALI IN ISCRITTO

DEL III ANNO SCOLASTICO 1866-67

DEL CORSO ACCADEMICO DI MEDICINA E CHIRURGIA

1864-68.

ELENCO DELLE TESI

DI PATOLOGIA INTERNA ED IGIENE,

DI CHIRURGIA, E DI OSTETRICIA,

DA SERVIRE PER GLI ESAMI ANNUALI IN ISCRITTO

DEL III ANNO SCOLASTICO 1866-67

DEL CORSO ACCADEMICO DI MEDICINA E CHIRURGIA

1864-68.

TESI DI PATOLOGIA INTERNA.

1. Febbri: condizioni dell'organismo per la loro produzione: loro divisione e metodo curativo.

2. Febbri continue: loro caratteri generali: descrizione della febbre efimera e della infiammatoria, cause, corso, esito e trattamento curativo.

3. Febbre tifoidea e typhus fever: loro distinzioni: se esiste differenza di natura tra la prima e il tifo petecchiale: sintomi, cause, corso, esito, cura e caratteri anatomici.

4. Erisipela ed erisipela flemmonosa: sintomi, cause, corso, esito e cura.

5. Rosolia e Scarlattina: segni distintivi e diagnostici tra l'una e l'altra: sintomi, cause, corso, esito, trattamento curativo e profilattico.

6. Vajuolo umano e vero: origine e modo di propagazione, sintomi, corso, esito e trattamento curativo. Distinzione dallo spurio e dal varioloide, e modo di prevenirne lo sviluppo.

7. Febbre miliare: varie sue forme, cause, corso, esito e cura.

8. Febbri intermittenti: distinzione loro per origine ed indole, sintomi, cause, corso, esito e cura.

9. Infiammazione: segni caratteristici dati dai Patologi e loro valore: natura ed elementi suoi essenziali: suoi esiti ed indizj dei medesimi, e metodo curativo.

10. Stomatite: varie sue forme, cause, corso, esito e cura.

11. Angina palatina, tonsillare e faringea: varie loro forme, cause, corso, esito e cura.

12. Esofagite acuta e cronica: sintomi, cause, corso, esito, cura e distinzione dall'Esofagismo.

13. Gastrite acuta e cronica: varie sue forme, caratteri anatomici, cause, corso, esito e cura.

14. Enterite acuta e cronica: caratteri anatomici, sintomi, cause, corso, esito e cura.

15. Colite: caratteri anatomici, varie sue forme, cause, corso, esito e cura.

16. Epatite acuta e cronica: sintomi, cause, corso, esito e cura.

17. Pancreatite e Splenite: sintomi, cause, corso, esito e cura.

18. Laringite: varie sue forme, cause, corso, esito e cura.

19. Bronchite acuta e cronica: varie sue forme, cause, corso, esito, cura e caratteri anatomici.

20. Pleurite e Pneumonite: caratteri anatomici, apparato sintomatologico, distinzione tra l'una e l'altra per tutto il loro corso: cause, corso, esito e cura.

21. Pericardite ed Endocardite: distinzione tra l'una e l'altra per segni razionali e fisici: cause, corso, esito, cura e caratteri anatomici.

22. Arterite ed Angioleucite: caratteri anatomici: diagnosi comparativa, cause, corso, esito e cura.

23. Flebite: sue varie forme, diagnosi tra questa, l'Arterite, l'Angioleucite: cause, corso, esito, cura e caratteri anatomici.

24. Encefalite e Meningite: apparato sintomatologico, diagnosi comparativa tra l'una e l'altra: cause, corso, esito e cura.

25. Mielite e Nevrite: sintomi, cause, corso, esito, cura e caratteri anatomici.

26. Rinite semplice ed ulcerosa: sintomi, cause, corso, esito e cura.

27. Nefrite e Pielite acuta e cronica: sintomi, diagnosi comparativa tra l'una e l'altra, cause, corso, esito e cura.

28. Cistite acuta e cronica: distinzione dal catarro vescicale, sintomi, cause, corso, esito e cura.

29. Metrite acuta e cronica: varie sue forme, cause, corso, esito, cura e caratteri anatomici.

30. Peritonite acuta e cronica: varie sue forme, cause, corso, esito, cura e caratteri anatomici.

31. Psoitide: sintomi, cause, corso, esito, cura e caratteri anatomici.

32. Otite interna ed esterna: sintomi, cause, corso, esito e cura.

33. Emorragia in generale: sue distinzioni relative alle condizioni di sua produzione: sintomi, cause, corso, esito e cura.

34. Epistassi e Stomatorragia: sintomi, cause, corso, esito e cura.

35. Pneumorragia: sintomi, cause, corso, esito e cura.

36. Ematemesi ed Enterorragia : sintomi, cause, corso, esito e cura.

37. Ematuria : distinzioni sue per cause e sede, sintomi, corso, esito e cura.

38. Metrorragia ed Emorroidi : sintomi, cause, corso, esito e cura.

39. Emorragia cerebrale : sintomi, cause, corso, esito, cura e caratteri anatomici.

40. Apoplessia polmonare, sintomi, cause, corso, esito, cura e caratteri anatomici.

41. Idropisie in genere : loro distinzioni essenziali, sintomi, cause, corso, esito e cura.

42. Anassarca : diagnosi comparativa tra questo e la Pneumatosi, cause, corso, esito e cura.

43. Ascite : diagnosi comparativa da altre malattie del ventre : sintomi, cause, corso, esito e cura.

44. Idrotorace ed Idrocardia : segni distintivi, cause, corso, esito e cura.

45. Idrocefalo ed Idrorachia : varie forme della prima malattia, cause, corso, esito e cura.

46. Enfisema interlobulare e vescicolare dei polmoni : sintomi, cause, corso, esito e cura.

47. Peste bubonica, sua origine e modo di propagazione : sintomi, cause, corso, esito e cura.

48. Febbre gialla, sua origine e modo di propagazione : sintomi, cause, corso, esito e cura.

49. Colera Asiatico, origine e modo di propagazione : sintomi caratteristici, cause, corso, esito e cura.

50. Moccio e Farcino: distinzione tra di loro: sintomi, cause, corso, esito e cura.

51. Sifilide costituzionale: sue forme principali, cause, corso, esito e cura.

52. Idrofobia, sintomi, cause, corso, esito e cura.

53. Avvelenamenti prodotti per le preparazioni di piombo: varie loro forme, corso, esito e trattamento profilattico e curativo.

54. Varie forme di avvelenamento per le preparazioni mercuriali, corso, esito e cura.

55. Delirium tremens: natura, sintomi, cause, corso, esito e cura.

56. Scrofola: varie sue forme, natura, cause, corso, esito e cura.

57. Rachite: natura, sintomi, cause, corso, esito e cura.

58. Scorbuto: natura, sintomi, cause, corso e cura.

59. Cianosi e Purpura emorragica: sintomi, cause, corso, esito e cura.

60. Afezioni croniche esantematiche della pelle capillata, comprese sotto il nome di Tigne: distinzione loro per forma, loro natura, corso, esito e cura.

61. Malattie della pelle esantematiche e vescicolari; loro varie forme rispettive, cause, corso, esito e cura.

62. Malattie della pelle pustolose, papulose e squammose: loro rispettive forme principali, cause, corso, esito e cura.

63. Tisi polmonare: natura dell'affezione, sintomi, cause, esito, cura e caratteri anatomici.

64. Epilessia e Ballo di San Vito: sede, natura, sintomi, cause, corso, esito e cura.

65. Tetano: sede, sintomi, cause, corso, esito e cura.

66. Mania: sue varietà, sintomi, cause, corso, esito e cura.

67. Ipocondriasi ed Isterismo: sede, sintomi, cause, corso, esito e cura.

68. Catalessi, Estasi e Sonnambulismo: natura, sintomi, corso, esito e cura.

69. Asfissia: sue distinzioni: sue differenze dall'Apoplessia, cause, sintomi, corso, esito e cura.

70. Asma: natura, sintomi, cause, corso, esito e cura.

71. Tosse convulsiva: natura, sintomi, cause, corso, esito e cura.

72. Reumatismo e Podagra: varie loro forme, sede, natura, sintomi, cause, corso, esito e cura.

73. Verminazione: sua provenienza, sintomi, cause, corso, esito e cura.

74. Diabete e Poliuria: differenze, sintomi, cause, corso, esito e cura. Natura particolare e sede della prima affezione.

75. Malattia del Bright: varie sue forme anatomiche, sintomi, cause, corso, natura, esito e cura.

76. Amenorrea, Dismenorrea e Clorosi: in che rapporto stanno le due prime coll'ultima: sintomi, cause, corso, esito e cura.

77. Dispepsia: varie sue forme, cause, corso, esito e cura.

78. Nevralgia in generale, caratteri distintivi, e nevralgia sciatica in particolare: sintomi, cause, corso, esito e cura.

79. Paralisi generale progressiva: sintomi, cause, corso, esito e cura.

80. Itterizia: sintomi, cause, corso, esito e cura.

G. O. GALEA,
Professore.

TESI DI IGIENE.

81. Aria atmosferica, suoi effetti sulla economia dovuti alla sua pressione, ed al suo stato di temperatura, di umidità e di elettricità.

82. Cause, che possono viziare l'aria atmosferica, modo di riconoscerle e mezzi per depurarla.

83. Climi, loro influenza sulla economia, loro divisione e precetti igienici relativi al cambiamento di clima.

84. Influenza della configurazione, superficie e struttura geologica del suolo sulla natura del clima.

85. Influenza delle acque piovane, correnti, marine e stagnanti sulla natura del clima.

86. Abitazioni, sito e materiali pella loro costruzione: precetti igienici relativi alla ventilazione, riscaldamento ed illuminazione delle medesime.

87. Vestimenti, loro uso, effetti determinati dalla forma, colore e materia dei medesimi, ed applicazione igienica.

88. Bagni, loro divisione generale, effetti primitivi e consecutivi dei medesimi secondo la loro differente temperatura ed applicazione igienica.

89. Alimenti in generale, loro divisione, e distinzione secondo il potere nutritivo ed il grado di loro digeribilità: circostanze che modificano quest'ultima.

90. Enumerazione dei principali alimenti tratti dal regno animale, preparazione, digeribilità e rispettivo loro potere riparatore.

91. Alimenti tratti dal regno vegetabile, loro uso e preparazione: cenni sull'uso ed effetti dei condimenti.

92. Bevande in generale e loro divisione: qualità dell'acqua potabile e salubre, e mezzi per correggere alcune sue alterazioni.

93. Igiene della prima infanzia, varie specie di allattamento e loro rispettivo valore: scelta della nutrice ed esame del suo latte, circostanze che determinano l'epoca dello slattamento.

94. Precetti igienici applicabili allo stato della economia nella puerizia, adolescenza e vecchiaja.

95. Temperamenti, costituzioni ed idiosincrasie: loro influenza sulla salute, e regole igieniche relative.

96. Esercizj attivi, passivi e misti: loro effetti sulla economia ed opportuna applicazione igienica dei medesimi.

97. Igiene dei sensi in generale, e del senso della vista in particolare.

98. Igiene delle facoltà intellettuali e morali dell'uomo.

99. Necessità ed effetti del sonno sulla economia: effetti dell'abuso del medesimo, circostanze che determinano la sua durata, e mezzi per procurare un sonno riparatore.

G. O. GALEA,
Professore.

TESI DI CHIRURGIA.

100. Aneurisma in generale.
101. Unione delle Ferite per prima e per seconda intenzione.
102. Ferite in generale e loro varia natura.
103. Erisipela in generale ed Erisipela Flemmonosa in particolare.
104. Ferite del Torace non penetranti e penetranti, senza lesione o con lesione de' visceri contenuti.
105. Stringimenti uretrali.
106. Lussazioni in generale e quella del Femore in particolare.
107. Emorragia traumatica, varie sue specie e mezzi di arrestarla.
108. Ferite delle Arterie e loro conseguenze.
109. Ernie in generale ed Ernia Inguinale in particolare.
110. Ernia Femorale.
111. Ferite dell'Addome.
112. Flemmone ed Ascessi.
113. Gangrena.
114. Bruciatore e Scottature.
115. Orchite ed altri ingorghi testicolari.
116. Scirro, Encefaloma, Cancer Colloideo.
117. Carie e Necrosi.
118. Catarratta.
119. Amaurosi.
120. Fratture delle Ossa del Cranio.

121. Concussione e Compressione del Cervello.
122. Iridite.
123. Flebite.
124. Fistole Vessico-Vaginali e Retto-Vaginali.
125. Fistole Perineali ed Anali.
126. Ulceri in generale ed Ulcera Varicosa in particolare.
127. Idrocele, Ematocele e Cirsocele.
128. Infiammazione delle borse sinoviali ed ulcerazione delle cartillagini articolari.
129. Fratture in generale e quella del Femore in particolare.
130. Effetto delle Ferite ed altre lesioni locali sulla economia in generale.
131. Tetano traumatico.

G. L. ENGERER,
Professore.

TESI DI OSTETRICIA.

132. Considerazioni ostetriche sulla osteologia normale del bacino muliebre.

133. Considerazioni ostetriche sulla osteologia patologica del bacino muliebre.

134. Definire la gravidanza vera, indicare le sue varietà, e la diagnosi della uterina.

135. Diagnosi della gravidanza extrauterina.

136. Descrivere i cambiamenti di struttura, che per ragioni dinamiche succedono nell'apparato di riproduzione, non che i risultati che ne derivano, durante la gestazione uterina.

137. Anatomia e fisiologia della placenta.

138. Funzioni dell'embrione e del feto.

139. Meccanismo del parto naturale, e sua classificazione fondata sulla situazione del feto.

140. Condotta dell'Ostetrico durante il parto normale e igiene delle partorienti.

141. Igiene delle puerpere e dei neonati.

142. Igiene delle gestanti.

143. Aborto, definizione, cause, sintomi e trattamento.

144. Parto prematuro, per quali mezzi s'induce artificialmente e in quali casi è indicato.

145. Emorragia uterina nella gravidanza e nel parto.

146. Dare un quadro delle malattie più comuni delle donne gravide.

147. Dare la storia delle affezioni nervose nella gravidanza e nel parto.

148. Dare la storia della mania puerperale.

149. Dare la storia della febbre puerperale.

150. Indicare le circostanze che determinano la ritenzione della placenta, e come si eseguisce la liberazione artificiale, non che il trattamento richiesto nei casi in cui la placenta in parte o in totalità rimane libera o aderente nella cavità uterina.

151. Definire la versione del feto, stabilirne le varietà e i casi in cui è indicato il rivolgimento podalico, e descrivere il modo in cui si eseguisce quest'ultimo.

152. In quali casi è indicata l'applicazione del forcipe e come si eseguisce?

153. Dare la storia del parto per la spalla.

154. Craniotomia, cranioclastia, e cefalotripsia.

155. Le indicazioni e il modo di esecuzione dell'embriotomia.

156. Il trattamento richiesto nella distocia dipendente da restringimento del bacino.

157. Dare la storia della flemmasia dolens.

S. L. PISANI,
Professore.

*Approvate dal Consiglio Speciale
della Facoltà di Medicina e Chirurgia.*

A. A. CARUANA,
Segretario.

Il 12 Novembre 1866.

ELENCO DELLE TESI

DI DIRITTO CIVILE E CANONICO, E

DI DIRITTO COMMERCIALE E MARITTIMO,

DA SERVIRE PER GLI ESAMI ANNUALI IN ISCRITTO

DEL III ANNO SCOLASTICO 1866-67

DEL CORSO ACCADEMICO DI LEGGE

1864-68.

TESI DI DIRITTO CIVILE.

*Compimento delle Istituzioni del Diritto Civile
Patrio Comparato.*

1. Si definisca la obbligazione con passare ad una esposizione delle sue divisioni, cominciando dalle più generali e discendendo di mano in mano fino a determinarne le particolari specie.

2. Previo un cenno dei requisiti essenziali per la validità di una convenzione, si dichiari in che consista la incapacità delle parti contraenti, e quali ne siano gli effetti.

3. Si definiscano in ispecie le varie cause che viziano il consenso nelle convenzioni, determinandone gli effetti rispettivi.

4. Che cosa sono danni ed interessi per inadempimento di obbligazione; quando sono dovuti, come si calcolano, e quale è la rata loro.

5. Quali effetti producono le condizioni aggiunte alle convenzioni ed agli effetti di ultima volontà; e quando esse vi s'intendono verificate o mancate.

6. Quando è solidaria la obbligazione, in quante maniere può esserlo, e quali ne sono gli effetti.

7. Si accennino le diverse maniere di estinguere le obbligazioni, con definire la novazione, determinarne le specie e gli effetti.

8. Le convenzioni come s'intendono estinte colla rescissione; quali ad essa vanno soggette; chi e quando la può domandare per causa di lesione.

9. Che cosa è mutuo, comodato, e deposito, con ispiegare la teorica del rispettivo loro diritto, rilevando in conseguenza le differenze reciproche.

10. Accennata la origine delle stipulazioni si definisca la fidejussione, istituendo un parallelo di essa con altre obbligazioni affini, onde rilevarne i distintivi caratteri.

11. Si esponga la natura in una cogli effetti dei varj benefizj coi quali la legge soccorre il fidejussore.

12. Si definisca la compra e vendita, quando s'intende perfetta, come dev'essere costituito il prezzo, e se qualche solennità è richiesta per la validità del contratto.

13. Cui è vietata la compra e vendita; quando è permessa fra conjugj; e quali sono le cose oggetto della medesima.

14. In che consiste l'obbligo della evizione; qual effetto produce in generale; quale poi, se trovisi di altrui pertinenza la cosa venduta, o se discoprasì a delle servitù soggetta; ed in fine quando cessa tale obbligo.

15. Che cosa è il diritto di retratto indicandone la origine; di quante specie, quando ha luogo, ed a chi viene accordata la preferenza tra più persone concorrenti a domandarlo.

16. Quali azioni direttamente nascono dal contratto di compra e vendita; e quali altre in occasione dello stssò mercè i provvedimenti dell'Editto Edilizio, determinando la indole di ciascuna.

17. Cosa è il rimedio di lesione ; in quali casi si ammette, o no ; e quando vi ha luogo, quali disposizioni di legge devono essere osservate.

18. Che cosa è locazione ; quando se ne intende, o no, fatta renova ; ed in quali casi il conduttore può sciogliere il contratto.

19. Quando vi è luogo a diritto di preferenza nella locazione delle cose ; e come questo validamente si esercita.

20. Che cosa è il contratto di appalto, come viene regolato dalla legge, come si scioglie, e dopo lo scioglimento quali ne sono gli effetti.

21. Che cosa è contratto di società, quali le specie di essa, in uno coi diritti ed obblighi dei socj reciprocamente fra loro.

22. Qual' è l'origine della società conjugale secondo l'uso di Malta, qual' è la sua natura, ed in quali modi quella si contratta.

23. La società conjugale secondo l'uso di Malta quali diritti conferisce ai socj, a quali pesi gli assoggetta, e come si può disciogliere.

24. Che cosa è il mandato e la gestione di negozj ; in che differiscono tra loro ; e quali azioni pro e contra ne competono rispettivamente alle parti.

25. Espongansi gli obblighi del mandatario e del mandante reciprocamente ; non che le maniere colle quali finisce il mandato.

26. Che cosa è pegno ed ipoteca ; di quante specie ; e quali azioni producono.

27. Quali cose si possono dare in pegno : su queste quali diritti acquista il creditore pignoratario, e quali obblighi ne contraggono egli ed il debitore oppignorante.

28. Quali sono le cause di prelazione fra i creditori, con definire il privilegio e descrivere i crediti privilegiati sopra la generalità dei beni.

29. La ipoteca legale in quali casi è accordata, e da quale giorno ha luogo.

30. Con quale ordine si dee regolare la preferenza fra creditori aventi diversi privilegj.

31. Si esponga la natura dei senatoconsulti Vellejano e Macedoniano ; la eccezione loro qual effetto in oggi produce, e se a questa si possa rinunziare.

32. Il nome di azione a quali significati viene esteso, ed a quali viene ristretto presso i forensi, con indicare gli spartimenti cui ciascuna deve appartenere, esponendo in fine quella nascente dal dominio.

SIGISMONDO DIMECH,

Professore.

TESI DI DIRITTO CANONICO.

33. Che cosa è diritto canonico, chi n'è l'autore, quando ebbe principio, quale n'è il fine, e da quali precetti emana.

34. Di quanti e quali libri è composto il corpo del diritto canonico accennando i materiali di ciascuno.

35. Qual'è il diritto canonico novissimo.

36. Che cosa è la chiesa, quale la di lei natura, il di lei governo e potere.

37. Che cosa è la gerarchia ecclesiastica, da quali persone vien formata, e per quale autorità è costituita.

38. Che cosa è concilio, di quante specie, quando le sue definizioni acquistano autorità divina, e perchè.

39. Con quali mezzi si acquista la potestà di giurisdizione.

40. Che cosa è giuspatronato, di quante specie, marcandone le differenze; come si acquista, si trasferisce, e si perde.

41. Con quali modi la potestà di giurisdizione e gli ecclesiastici beneficj si perdono.

42. Che cosa è matrimonio qual sacramento, e di quante specie, marcandone la materia, la forma, ed il ministro.

43. Come si dividono gl'impedimenti del matrimonio; per quale autorità sono costituiti, e se siano dispensabili.

44. Che cosa è impedimento di cognazione e di affinità, tra quali persone e fino quale grado si estende.

45. Quali sono le specie della cognazione, indicandone le cause, con determinare l'impedimento di pubblica onestà e le persone, tra le quali per esso è invalido il matrimonio.

46. Qual' è la regola per computare i gradi della cognazione secondo il diritto canonico, e se diversifichi da quella del diritto civile, e come; facendone la rispettiva applicazione con degli esempj.

47. Che cosa sono gli sponsali; in quante maniere e tra quali persone si contraggono; quali ne sono gli effetti, e come si sciolgono.

48. Che cosa è divorzio; per quale causa e quando ha luogo, e come si dee procedere per ottenerlo.

49. Se il voto, l'errore, e la condizione turpe aggiunta al matrimonio, siano impedimenti alla sua efficacia.

50. Che cosa è collazione di benefizj; chi può conferirli, ed entro qual tempo.

51. Che cosa è rinuncia di beneficio, quali ne sono i requisiti per la sua efficacia, non che le cause legittime della sua concessione.

52. Che cosa è vicario, quali sono i requisiti per esserlo, e qual' è la di lui potestà essendo nominato.

SIGISMONDO DIMECH,

Professore.

TESI DI DIRITTO COMMERCIALE.

53. Definire il commercio, ed esporre la origine, i progressi, e lo stato attuale del medesimo, e della navigazione mercantile.

54. Definire, e distribuire nelle sue parti principali il diritto commerciale, ed indicare le antiche e le attuali leggi commerciali e marittime, ed il loro rapporto col diritto civile.

55. Indicare i principali privilegj del commercio, ed i motivi, per cui sono stati introdotti.

56. Definire le diverse persone addette al commercio, ed i principali ufficiali dell'equipaggio di una nave.

57. Esporre i requisiti dell'esercizio della mercatura in ordine ai minori, ai figli di famiglia, ed alle donne maritate, vedove, o celibi.

58. Indicare e definire i diversi libri mercantili dalla legge raccomandati, i loro requisiti, e l'oggetto della regolare loro tenuta.

59. Enumerare e definire le diverse specie di società commerciali, e in che ciascuna colle altre convenga, o ne differisca.

60. Esporre i principj generali della società commerciale rispetto alla sua formazione, all'incominciamento, e al progresso delle sue operazioni, ed al suo scioglimento.

61. Se tutt' i socj possano amministrare la società, e come si debba ripartire fra loro il guadagno, o la perdita?

62. Se un estraneo creditore di un socio possa su i fondi sociali concorrere colla società, di lui creditrice anch' essa; e se un socio ammini-

stratore possa imputare in conto di un proprio individuale credito i pagamenti fattigli da chi fosse anche debitore della società?

63. Quali azioni nascano dalla società dal momento della sua formazione, nel suo corso, e dopo il suo scioglimento, fino alla sua liquidazione e reparto; ed a che tendano?

64. Che cosa siano i sensali di commercio; di quante specie; e quali i requisiti della loro abilitazione; le attribuzioni, i diritti, e doveri loro?

65. Che cosa sia la commissione commerciale, di quante specie, e in che convenga e differisca dal mandato civile, e dalla istitoria?

66. Definire ed analizzare la lettera di cambio.

66. Se, e come, la lettera di cambio, benchè di recente invenzione, comprenda alcune contrattazioni dal Diritto Romano riconosciute?

68. Esporre gli essenziali requisiti della lettera di cambio, ed indicare le persone, che vi debbano, almeno intellettualmente, o possano accessoriamente, concorrere alla sua formazione, trasferimento ed esecuzione.

69. In che consistano, e fra loro differiscano il semplice pagherò, il viglietto all'ordine, il mandato, la cedola di banca, la lettera di credito, ed il biglietto di cambio?

70. Spiegare l'oggetto della clausola all'ordine, e l'oggetto e gli effetti delle diverse specie della valuta nelle cambiali, e nelle girate.

71. Quali azioni e quai privilegj competano agl'interessati in una lettera di cambio; e qual dovere generico ne formi una rigorosa condizione?

72. Che cosa sia l'accettazione di una cambiale; se contenga implicitamente qualche convenzione dal Diritto Romano conosciuta; e quali ne siano i generali effetti?

73. In quanti modi possa essere, secondo le circostanze, espressa l'accettazione; e quali sarebbero gli effetti di ciascuna delle possibili sue forme?

74. Che cosa sia, e di quante specie possa essere, la girata di un effetto negoziabile, e quali i rispettivi requisiti ed effetti, e i doveri del giratario?

75. Se possa il trattario pagare senza sua responsabilità l'importo della cambiale prima della scadenza; e se i creditori del traente, di un girante, o del presentante, possano presso il trattario prima o dopo l'accettazione sequestrare l'importo della cambiale?

76. A danno di chi debba imputarsi il pagamento, benchè in buona fede fatto, di una cambiale in tutto od in parte falsificata; o che, essendo genuina, venisse presentata da un illegittimo possessore?

77. Se, e come, l'accettante sia tenuto a pagare in caso di fallimento del traente, o del presentante, o di smarrimento dell'esemplare, in cui scrisse l'accettazione; e se, e come, sia attendibile una cambiale tratta per conto di un terzo?

78. Che s'intenda per avallo; come possa essere prestato; quali gli effetti del diverso modo di sua prestazione, e quali le azioni del dator di avallo?

79. Che s' intenda per azione di regresso, e per rivalsa, ricambio, e conto di ritorno ; quando, e verso chi quell' azione possa esercitarsi, e quali siano i requisiti della ritratta ?

80. Enumerare i modi di estinzione delle obbligazioni cambiarie ; definire in ispecie la novazione e la compensazione, ed indicare quando possano avere luogo.

81. Definire la remissione, e la confusione, come modi di estinzione delle obbligazioni cambiarie ; e indicare quando producano un effetto generale, o soltanto parziale ?

FERD. CARUANA DINGLI,

Professore.

TESI DI DIRITTO MARITTIMO.

82. Che s'intenda per nave in senso generico davanti alla legge; e quando si presuma, o no, rimanere la stessa in caso di suo restauro, o di rinnovamento dell'original suo materiale?

83. Che s'intenda per esercitore, ossia armatore, di una nave; fin dove si estenda la sua responsabilità verso i terzi per le contrattazioni del capitano, sì quando uno solo fosse l'esercitore, che quando ne fossero più di uno?

84. Come possa, o soglia, essere distribuita la proprietà di una nave fra più persone; e quale volontà debba prevalere in difetto di unanime voto dei chiratarj?

85. Che s'intenda per capitano di nave mercantile; e quali siano le principali di lui attribuzioni nella doppia qualità sua pubblica e privata?

86. Enumerare le principali facoltà, e i doveri del capitano, prima, nel corso, e dopo il viaggio, sì in presenza, che in assenza del proprietario.

87. Che cosa sia lo scrivano di una nave, e quali siano le principali sue attribuzioni?

88. Indicare le diverse maniere di arruolamento dei marinari, e gli effetti di tale diversità.

89. Che s'intenda per sopraccarico, e quali siano le principali sue attribuzioni, e chi in difetto di sopraccarico ne debba far le veci?

90. Che s'intenda per polizza di carico; come debba, o possa, essere formata; se sia affine a qualche altro contratto, e se sia trasferibile?

91. Che cosa sia il noleggio; di quante specie; e quai privilegj competano alla nave sul carico per la riscossione del nolo; e quando possano questi cessare?

92. Quando il nolo, in tutto, o in parte, non sia più dovuto a cagione delle circostanze del viaggio?

93. Che s'intenda per diritto di cappa; pel patto delle stallie, e controstallie, e per paccottiglie delle persone dell'equipaggio; e che cosa la legge e gli usi abbiano su ciò stabilito?

94. Esporre la indole, i requisiti, e i privilegj del cambio marittimo; come possa degenerare in mutuo terrestre, ossia civile; e quali gli effetti di tal cangiamento?

95. Definire l'assicurazione marittima, e trarne dalla definizione i principj fondamentali con un saggio della loro applicazione.

96. Enumerare le diverse specie di assicurazione marittima, e confrontarle con altri contratti alle medesime affini.

97. Esporre i diversi casi di totale o parziale nullità dell'assicurazione marittima.

98. Enumerare e definire le diverse specie di viaggio marittimo nel loro rapporto alla validità dell'assicurazione, o del cambio, od al principio, alla continuazione, od alla cessazione dei rischj marittimi, rispetto all'assicuratore, od al creditore cambista.

99. Se sia lecita l'assicurazione della vita dell'uomo.

100. Che s' intenda per sinistro ; quando si verifica il sinistro maggiore, e quale azione ne nasca ; se possa questa accumularsi con quella del sinistro minore ; e se, proposta questa, si possa variare per intentare l' altra ?

101. Che s' intenda per avaria ; di quante specie, e quali azioni ne nascono ?

102. Esporre le regole della contribuzione nei casi di avaria comune.

103. Esporre l' ordine di prelazione in concorso fra diversi creditori sul prezzo di una nave.

FERD. CARUANA DINGLI,
Professore.

*Approvate dal Consiglio Speciale
della Facoltà di Legge.*

A. A. CARUANA,
Segretario.

Il 5 Novembre 1866.

ELENCO DELLE TESI DOGMATICHE

DELLA DIVINA RIVELAZIONE,

DELLA CHIESA, DELLA SACRA SCRITTURA,

E DELLA DIVINA TRADIZIONE;

E

DELLE TESI MORALI

DEGLI ATTI UMANI, DELLA COSCIENZA,

DELLE LEGGI, E DELLE CENSURE;

DA SERVIRE PER GLI ESAMI ANNUALI IN ISCRITTO

DEL III ANNO SCOLASTICO 1866-67

DEL CORSO ACCADEMICO DI TEOLOGIA

1864-68.

TESI DI TEOLOGIA DOGMATICA.

Della Divina Rivelazione.

1. Iddio esiste.
2. A Dio si deve un culto, e questo deve essere sì interno che esterno.
3. Oltre il dovere di un culto religioso verso Dio, l'uomo ha degli altri doveri morali naturali, verso sè stesso, e verso gli altri.
4. Iddio non può essere indifferente intorno al suo culto, nemmeno intorno ai doveri che l'uomo ha verso di sè, e verso gli altri. Quindi tutti questi doveri gli ha rassodati per mezzo di una legge eterna, e formati con una perfetta sanzione.
5. È possibile la divina rivelazione, sì immediata che mediata, tanto delle verità naturali, quanto delle soprannaturali ossia dei misteri.
6. Per conoscere ed eseguire tutt' i doveri della legge naturale è necessaria la rivelazione.
7. I miracoli sono possibili.
8. I miracoli sono una prova ineluttabile della verità di una dottrina, per la conferma della quale fossero fatti.
9. Le profezie sono possibili; e queste verificate dall' evento sono una prova ineluttabile della verità di una rivelazione.
10. Cristo provò con veri miracoli la sua divina missione.
11. La divina missione di Cristo, e quindi la sua dottrina, si prova dalla sua resurrezione.

12. La missione di Cristo, e la divinità della sua dottrina, si prova dalle sue profezie.

13. La divinità della religione cristiana si dimostra dalla sublimità e santità della sua dottrina.

14. La divinità della religione cristiana si dimostra dalla sua mirabile propagazione.

15. La divinità della religione cristiana si dimostra dai martirj.

16. La divinità della religione cristiana si dimostra dalla sua stabilità.

Della Chiesa.

17. Cristo istituì una chiesa, a cui affidò la sua dottrina.

18. La chiesa istituita da Cristo è visibile, indefettibile, infallibile.

19. La chiesa ha un' autorità, in virtù della quale può definire le questioni circa la fede ed i costumi, stabilire leggi disciplinari, e punire i contumaci.

20. Non tutt' i predestinati, nè essi soli sono membri della chiesa.

21. Non i giusti soli, ma anche i peccatori possono essere membri della chiesa.

22. Gli eretici, gli apostati, gli scismatici manifesti non sono membri della chiesa; ma occulti appartengono ancora al corpo della medesima.

23. Gli scomunicati non sono membri della chiesa.

24. Gl' infedeli non sono nella chiesa. I catecumeni non sono nel corpo della chiesa; ma questi spettano bensì alla di lei anima.

25. Tutt' i battezzati, che professano la stessa fede cristiana, e sono fra loro esternamente uniti nella stessa comunione ecclesiastica, siano giusti, siano peccatori, sono membri della chiesa.

26. Quanti muojono colpabilmente fuori della chiesa, non possono ottenere la eterna salute.

27. Nè la sincera predicazione della parola di Dio, nè l' uso legittimo dei sacramenti sono note della vera chiesa.

28. Le note della vera chiesa sono quattro, la unità, la santità, la cattolicità, e l' apostolicità.

29. Le quattro note della vera chiesa competono alla chiesa romana.

30. Le quattro note della vera chiesa, non competono alle società separate dalla chiesa romana.

31. Cristo costituì Pietro capo della chiesa, e gli diede il primato di giurisdizione.

32. Pietro amministrò veramente l' episcopato di Roma, e morì in quella città.

33. I romani pontefici, successori di Pietro, hanno il primato di giurisdizione in tutta la chiesa.

34. Al romano pontefice spetta convocare i concilj generali, presiedere ai medesimi, e confermarli.

35. I concilj veramente generali sono infallibili.

36. Il pontefice romano definendo *ea cathedra* è infallibile.

Della Sacra Scrittura.

37. I libri della sacra scrittura sì del vecchio che del nuovo testamento sono stati scritti per ispirazione divina.

38. Non tutte le cose, che si contengono nei libri santi, sono rivelate; tutte nondimeno sono ispirate, almeno quanto alla sostanza, sebbene come con molta probabilità si tiene non quanto alle parole ed allo stile.

39. Tutt' i libri enumerati nel canone del concilio tridentino appartengono alla divina scrittura.

40. Qualunque luogo della sacra scrittura ha il suo senso letterale, sia proprio sia metaforico.

41. In molti luoghi della sacra scrittura oltre il senso letterale si deve ammettere il senso mistico, ma non in tutti.

42. Tanto dal senso letterale quanto dal mistico, purchè questo consti essere stato inteso dallo Spirito Santo, si ricava argomento valido, ma non già dal senso accomodatizio.

43. La sacra scrittura non è sempre chiara e facile ad intendersi, anche nelle cose spettanti alla fede e ai costumi.

44. Il legittimo interprete delle sacre scritture non è la scrittura istessa, non la ragione individuale, nè lo spirito privato, ma la sola chiesa di Cristo.

Della Divina Tradizione.

45. Oltre la sacra scrittura si devono ammettere le tradizioni divine.

46. Le divine tradizioni sono di uguale autorità e peso che la sacra scrittura.

47. Che le divine tradizioni siano pervenute a noi incorrotte, siamo egualmente certi, come sulla incorruzione dei libri santi.

48. L' insegnamento pubblico della chiesa, le decisioni dei concilj, i decreti dei pontefici, sono argomento certo della divina tradizione.

49. È argomento certo della divina tradizione l'unanime consenso dei Padri.

50. Sono argomenti della divina tradizione le liturgie, la pratica del culto religioso, gli atti dei martiri, gli antichi monumenti ed iscrizioni, i teologi, e fino gli stessi eretici.

SALVATORE CAN. CUMBO,

Professore.

TESI DI TEOLOGIA MORALE.

Degli Atti Umani.

51. Definire l'atto umano, e darne le principali divisioni.

52. Definire il volontario, e classificarlo.

53. Quali siano le condizioni richieste, perchè l'effetto proveniente dall'azione, o dall'ommissione, sia colpabile in causa.

54. Se la violenza tolga il volontario, o semplicemente lo diminuisca.

55. Se il timore tolga, o diminuisca il volontario.

56. Se l'ignoranza tolga, diminuisca, od accresca il volontario.

57. Se la concupiscenza tolga, diminuisca, oppure accresca il volontario.

58. Dimostrare che alla essenza della libertà non basta la immunità da necessità esterna, ma richiedesi assolutamente la immunità da necessità interna, ossia la potenza di agire, e non agire.

59. Dimostrare che, anche nello stato presente l'uomo è libero, ed immune da qualunque necessità interna antecedente.

60. Se per meritare o demeritare nello stato della natura caduta, basti la libertà da coazione, oppure richiedasi la libertà dalla necessità di natura.

61. In che si ha da riporre l'essenza della moralità.

62. Se l'obbietto morale comunichi all'atto umano la propria moralità primaria ed essenziale.

63. Se l'atto umano desuma la sua moralità anche dal fine.

64. Il fine estrinseco, o dell'operante quale moralità comunica all'atto umano, la prima o la seconda.

65. Quando un atto è buono per ragione dell'obbietto, ed è malo per ragione del fine o viceversa, come si ha da riputare in complesso buono o malo.

66. Se l'atto umano desuma la sua moralità anche dalle circostanze.

67. Quali condizioni richiedonsi da parte dell'agente, perchè l'atto umano desuma la sua moralità dall'obbietto, dal fine, e dalle circostanze.

68. Se si dieno atti indifferenti, cioè nè buoni nè mali moralmente.

69. Se l'atto esterno per sè accresca la moralità dell'atto interno.

70. Se l'uomo giustificato possa coi proprj atti soprannaturali meritare, e che cosa.

71. Definire il merito, classificarlo ed enumerare e provare le condizioni richieste per il merito soprannaturale.

Della Coscienza.

72. Definire la coscienza morale, e classificarla.

73. Se sia mai lecito operare contro la coscienza precipiente, o proibente.

74. Quando e fino a qual segno possiamo e dobbiamo operare conformemente alla coscienza.

75. Chi opera contro la coscienza precipiente pecca, chi opera secondo la coscienza erronea vincibile permittente, o precipiente contra la legge ancora pecca: che dee far dunque chi si trova in questo stato di coscienza erronea vincibile?

76. Che cosa ha da fare colui, il quale trovasi nello stato di coscienza perplessa.

77. Se a poter operare senza peccato basti una grande probabilità intorno alla onestà dell'azione, oppure si debba averne certezza morale.

78. Quali sono i principj riflessi, per cui perseverando il dubbio speculativo, si può avere certezza pratica intorno alla onestà della nostra azione.

79. Che cosa è probabilità, e di quante specie. Se la estrinseca sia atta a generare una opinione veramente e gravemente probabile.

80. Se sia lecito seguire una opinione meno probabile e meno tuta in concorso di un'altra più probabile e più tuta.

81. Se sia lecito seguire una opinione meno tuta, e più probabile in concorso di un'altra più tuta e meno probabile, allorchè almeno trattasi del solo lecito ed onesto.

82. Se nel concorso di due opinioni egualmente probabili, sia lecito a ciascuno, allorchè trattasi del solo onesto e lecito, di seguire quella che favorisce la libertà.

Delle Leggi.

83. Definire la legge in generale, e spiegarne la definizione.

84. Se appartiene all' essenza della legge la di lei promulgazione, e come si ha da fare.

85. Provare l'esistenza della legge naturale.

86. Se la legge naturale possa essere dall'uomo incolpabilmente ignorata: e se ammetta dispensa alcuna da parte di Dio.

87. Dimostrare che la legge naturale è partecipazione dell' eterna, ed insieme base di tutte le leggi positive.

90. Assegnare tanto il subbietto, come pure l' obbietto della legge umana.

91. Se la legge umana obblighi con qualunque incomodo. Se obblighi *sub gravi* o *sub levi*, e come si può ciò distinguere.

92. Quali siano le leggi miste, quali le pure penali, e che obbligazione importino le une e le altre.

93. Esporre la forza e l'obbligazione della legge irritante.

94. Di quante specie sia l'interpretazione della legge, e quali siano i canoni da cui viene ella regolata.

95. Definire la consuetudine, classificarla, ed assegnare le condizioni richieste perchè possa acquistare vigor di legge.

96. Chi può dispensare dalla legge umana, e cosa si richiede per la validità e licità di essa, tanto da parte di chi la dimanda, quanto da parte di chi la fa ed accorda.

Delle Censure.

79. Definire la censura, e darne le principali divisioni.

98. Assegnare le qualità del subbietto, e dell'obbietto della censura.

99. Enumerare le cause, che scusano dall'incorrere nella censura, come pure i modi, per cui incorsa, cessa di avere più vigore, e di legare.

100. Enumerare le tre specie di censura, ed i loro principali effetti.

SAC. GIUSEPPE CHETCUTI,
Professore.

*Approvate dal Consiglio Speciale
della Facoltà di Teologia.*

A. A. CARUANA,
Segretario.

Il 15 Ottobre 1866.